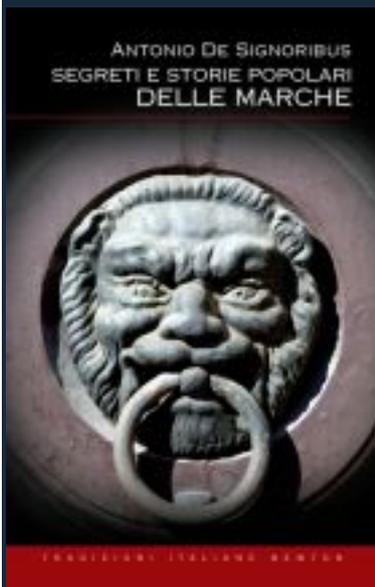


M *lemiemarche* MAGAZINE

Storie e segreti delle Marche

posted by *Danata* on *Sab, 17/03/2012 - 13:54*



Dal libro di De Signoribus, “Segreti e storie popolari delle Marche”, saltano fuori fatti, fatterelli, storie e storielline che non tutti conoscono: Guerin Meschino, La leggenda di Pilato, Il lago meta dei Negromanti, Le streghe di Ancona, La Stendechina (fantasma tipico di Ascoli Piceno), L’Enco, La carrozza di Martinozzi (Fano), Il tesoro del monte Capretta (Fabriano), San Nicola da Tolentino, Cecco d’Ascoli (il poeta dell’ occulto), La bella castellana di Senigallia, Essere come il bue di San Giovanni e molte altre. Uno spaccato che rende bene l’idea di questa regione mosaico, per lo più ancora sconosciuta.

Tra i nomi, in questo libro **noti studiosi e ricercatori** come Joyce Lussu, Luigi Mannocchi, Nicola Leoni, Caterina Beri, Pigorini e Francesca Renzetti, non trascurando la dedizione femminile verso il patrimonio favolistico. Perché spesso chi narra le favole è una anziana signora, e perché l’educazione delle nobildonne avveniva tramite l’insegnamento della musica, del bel canto e della lettura di libri a sfondo cavalleresco o che esaltassero l’amor cortese. Il libro si presenta con un **formato elegante avendo la copertina rigida**, inoltre è scorrevole e intrigante parlando della varietà degli aspetti regionali, tra **santuari, personaggi fantastici, antichi cavalieri e animali curiosi**, il tutto coronato dalle parole di **Marcello Verdenelli**, professore Ordinario di Lingua letteraria e linguaggi settoriali e Teoria e tecnica dei sistemi comunicativi e letterari alla Facoltà di Scienze della Comunicazione dell’Università di Macerata.

L’autore non è nuovo alle collaborazioni con la Newton and Compton: suo è infatti il libro “**Fiabe e Leggende delle**

Marche” pubblicato nel 2009. Antonio De Signoribus è professore di filosofia ed esperto del mondo della fiaba, essendo tra le molte qualifiche anche antropologo e scrittore. Per il libro del 2009 si è avvalso delle calzanti parole (che introducono questo volume) affidate al prof. **Sanzio Balducci**, docente ordinario di dialettologia all’Università di Urbino, a dimostrazione del fatto che il dialetto è anch’ esso una lingua e che le fiabe, le favole e i racconti, non sono solo oggetto di interesse dei piccoli, ma meritano la considerazione e l’attento studio dei grandi in un ottica di recupero delle tradizioni spesso trascritte dal mondo orale e salvate dall’oblio. Questa opera di recupero ha grandi precedenti: dai fratelli Grimm a Italo Calvino, da Asbjørnsen e Moe, da Gozzano a Yeats fino a Perrault. Antonio De Signoribus è fratello del poeta Eugenio De Signoribus, vincitore del premio Viareggio- Repaci e famoso per le raccolte “Istmi e chiuse” e “La Ronda dei conversi”.